

Esperienza

Mensile di attualità, cultura e informazione

n. 10/2003 Anno 53°, Spedizione in abbonamento postale - 45% Art. 2 C. 20/b legge 662/96 Filiale di Roma - € 2,00
Organo ufficiale dell'Ania, Associazione nazionale lavoratori anziani d'Azienda
Contiene IP Tassa pagata



L'INCHIESTA
La condizione
femminile

**LE CAPITALI
DEL MONDO**
Tallin

LA STORIA
Dante
Alighieri

**QUESTA
ITALIA**
Caserta



TALLIN

In apertura, il duomo. Sopra, la grandaia barocca del Municipio. Nella pagina accanto, veduta aerea di Toompea; in primo piano la sede del Governo, palazzo Stenbock



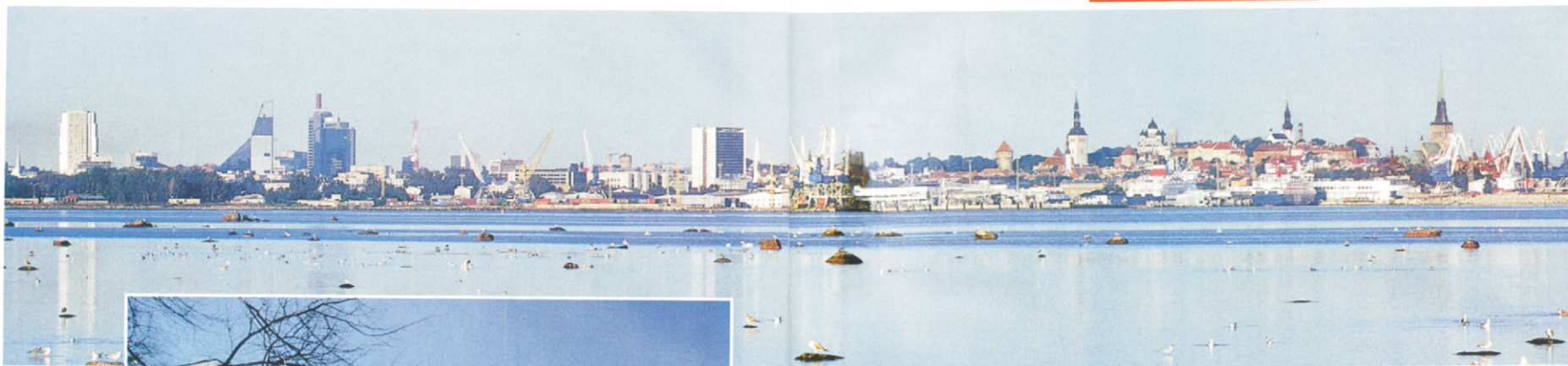
- **Cuore pulsante dell'Estonia, il più a nord dei Paesi baltici**
- **Con un centro storico sotto la tutela dell'Unesco, chiamato anche "la perla del mondo medioevale"**
- **Piena di giovani, di vita, in continuo sviluppo, specie nel campo dell'alta tecnologia**
- **Con tutte le carte in regola per fare la sua parte nel quadro dell'Europa comunitaria**

Siamo abituati a sommarli sotto la comune dizione di Paesi baltici, laddove molte cose li fanno diversi per origine, sviluppo, cultura. Una diversità che si esalta nelle loro capitali, Tallin in Estonia, il Paese che nel Baltico chiude al Sud il Golfo di Finlandia, a un tiro di schioppo (si fa per dire) da Helsinki e dalla mitica San Pietroburgo; e ancora Riga (v. *Esperienza*, n. 5/2003) in Lettonia, e Vilnius in Lituania che è la sola lontana dal mare e confina oltre che con la Russia (o meglio con

quell'enclave di Kaliningrad che un tempo si chiamava Koenigsberg, ed era stata la patria di Kant), con la Bielorussia e con la Polonia. E' poi vero che una storia comune l'hanno avuta quand'erano province dell'impero zarista, più avanti sotto l'occupazione tedesca (pagata dalla Lituania con la deportazione di 220.000 ebrei), e nel quadro della vecchia Unione Sovietica (allorché ci pensò Stalin ad aprire i Gulag davanti ai popoli baltici). Quanto al presente li accomuna la volontà di entrare nell'Europa co-

munitaria, almeno da parte dei governi, nell'attesa dei risultati di una serie di referendum popolari. E inoltre, scendendo in strada... la bellezza delle loro donne che paiono aver preso il meglio delle razze scandinava, germanica, slava. Sono 3.500 anni da che una migrazione ugrofinnica si stabiliva nel luogo dell'odierna Tallin. Una città che entra nella storia nel 1154 grazie al geografo arabo al-Idrisi che la cita nella sua mappa del mondo conosciuto. E' stata danese, membro importante della Lega anseati-

segue a pag. 60



Sopra, veduta di Tallin dalla strada di Pirita. Al centro, la facciata del castello di Toompes. Sotto, Torri della cinta muraria. Nella pagina accanto, il Castello di Kadriog con il cosiddetto giardino superiore



ca, svedese e russa, che fanno migliaia d'anni alle spalle. La Tallin attuale conta circa 400.000 abitanti, di cui metà di origine russa (nell'insieme del Paese i russi sono il 28,1 per cento, a fronte del 63,3 per cento di estoni). Si affaccia sul mare, coi golfi di Tallin, Paljassaa-re e Kopli.

A Sud il lago d'Ulemiste, in un Paese ricco di laghi e di foreste. Foreste dove scorrazzano la lince e l'ermellino, e danno la preziosa ambra, l'oro dei Paesi baltici, con cui si fanno soprattutto monili femminili. Dicono a Tallin che la città sia "la perla del mondo medioevale" e non si tratta di semplice vanteria, dato che il suo centro storico è stato proclamato dall'U-



nesco "patrimonio dell'umanità". Un centro storico conservato al meglio nella sua totalità e complessità. Dove di giorno o di sera è bello passeggiare, pensando di vivere in un mondo d'altri tempi. Con punti di forza quali il castello Toompes (oggi sede del Parlamento), l'antico palazzo comunale in splendido stile gotico, una muraglia di difesa lunga quattro chilometri, larga tre metri e alta sedici, e 46 torri che svettano, allineate come soldati in parata, coi tetti rossi, a punta, quasi a rammentare il cappuccio di Peter Pan.

E come non bastasse, la chiesa di Sant'Olaf edificata a partire dal 1267 (che per secoli, coi suoi 159 metri di altezza, è stata l'edificio più alto dell'Europa attorno al Bal-

tico), quel che resta del convento di Santa Brigida, degli inizi del XV secolo, la chiesa di San Nicola, che ospita il Museo del Medio Evo, il monastero dei domenicani, che data dal XIII secolo, negozi, taverne, antiche insegne, una farmacia tuttora in funzione che risale al 1422, e così di seguito, a comporre una scenografia da fiaba. E' qui che gli artigiani vi hanno aperto, o riaperto le loro botteghe, nel cuore di strade fatte di acciottolato,

tra le case di un bel colore terra di Siena, o color pesca, oppure di un verde bottiglia. Più lontana la cattedrale ortodossa dedicata ad Alexander Nevski, con le sue coloratissime cupole a cipolla. Costruita nel 1900, simbolizzava il potere degli zar. Figura a tutt'oggi sui depliant turistici. Pur se non manca, fra gli estoni, chi vorrebbe smontarla pietra su pietra per trasferirla addirittura fuori città. La Russia del resto è

presente anche al centro dell'oasi verde del Parco Kadriog, col palazzo barocco fatto erigere da Pietro il Grande, che ospita una parte delle collezioni d'arte straniera del Museo di Belle Arti. Vi figurano opere dell'italiano Bernardo Strozzi, ritrattista dell'epoca barocca, così come le tele del russo Ivan Chichkin, un pittore realista della seconda metà del XIX secolo. E' a due passi da qui che risiede il pre-

segue a pag. 62



Una veduta della città moderna dal castello di Toompees; sotto, l'edificio della Banca d'Estonia in stile neogotico (1902-1904)

side della Repubblica, il 75enne Arnold Ruutel, con la moglie Ingrid. Nulla separa la loro villetta dal resto del parco; e se di domenica una corale o un'orchestra vengono a rendergli omaggio, può capitare di vedere la coppia presidenziale uscire di casa senza alcuna scorta per congratularsi coi cantanti e con gli orchestrali. E' sempre di domenica che si può apprezzare al meglio la gente di Tallin. Gli anziani coi loro abiti della festa, i giovani in jeans e scarpe da



PER DORMIRE E MANGIAR BENE

Fra gli alberghi di Tallin ne citiamo due, il Grand Hotel, 164 camere, più un ristorante e un Casino, con vista sul castello di Toompees e sulla muraglia di cinta della Città Vecchia, e lo Schloessie, di sole 23 camere, nel cuore del centro storico. Fra i ristoranti il Balthaser, esso pure nella Città Vecchia, specialista nella cucina d'aglio, il Kuldse Notsu Korts, per un pranzo a base di maiale arrosto, con cavoli e patate, o il Pegasus, in faccia alla chiesa di San Nicola, che è oggi il ristorante forse più alla moda di tutta Tallin. Quanto a ciò che mette conto di acquistare è logico che tengano il primo posto i gioielli d'ambra, ma anche i pullover di lana, la biancheria di lino, e, perché no?, dei piccoli oggetti di legno intagliato e profumato al ginepro. Tallin offre infine ben 1.000 qualità diverse di vodka, a un costo la bottiglia due volte meno che da noi.



LE CAPITALI DEL MONDO

tennis. Delle generazioni che si incontrano senza scontrarsi. E la sera, specie nel centro storico, un'animazione da meritare alla città l'appellativo di "Italia del Nord". Il mare? Lo si gode in special modo lungo le coste del golfo di Kopli. E' qui, in una località che porta un nome italiano, Rocca di Mare, che si leva uno dei più incredibili musei a cielo aperto del mondo, con circa settanta case di campagna dal XVIII al XIX secolo. Smontate, e ricostruite pezzo per pezzo, provengono da ogni regione del Paese. Accanto dei piccoli villaggi, fattorie, scuole, chiese, mulini, un albergo che propone vivande e bevande locali; e in estate delle feste popolari. Ci si arriva a piedi, in calesse, e in inverno con la tipica troika d'importazione russa. L'altro luogo deputato per una giornata, o per qualche settimana di vacanza al mare è il quartiere di Piri, a nord-est di Tallin.

Un quartiere, occorre dire, sempre più affollato di villette residenziali, costruite in larga misura in mezzo a dei salubri boschi di pini, e abitati dalla nuova élite del Paese, avvocati, banchieri, gente d'affari, costruttori, proprietari di night club o di alberghi o di ristoranti, ingegneri e specialisti dell'alta tecnologia, quella che incanta un Paese che al suo ingresso in Europa non vuole presentarsi col cappello in mano. Questo perché c'è ancora da dire che l'Estonia è forse il Paese dell'Europa dell'Est che uscita (nel 1991) dagli anni della stagnazione sovietica, presenta un ritmo di sviluppo fra i più elevati; è probabilmente il Paese che si è spinto più avanti nella strada di un ultraliberalismo. Dove, come dicono, "ogni scommessa è vincente". Dove può capitare che un giovane intraprendente cominci con l'importare abiti di foggia occidentale, venda automobili, diventi proprietario di cinema.



L'ingresso nella città vecchia, attraverso Porta Piru. In basso, via Vene con il cancello della chiesa di Pietro e Paolo e la chiesa di San Nicola dei miracoli



Apra più avanti una discoteca chiamando a prodursi perfino Elton John, per convertirsi alla fine al mondo dei personal computer, di cui diventa in pochissimo tempo il maggiore importatore, produttore e fornitore. E non si tratta di un caso isolato, sono in molti, in questa Estonia del presente che divide con la vicina Lettonia, per i suoi successi, il nome di "tigre del Baltico", ad avere imboccato la stessa strada. Questo spiega fra l'altro perché non esista fra la minoranza

russa un movimento di ritorno a casa, in quella Russia non più sovietica, ma dove, probabilmente, non godrebbero ancora delle stesse opportunità di successo. L'Estonia insomma, come una terra del presente e del futuro. E al centro una capitale, Tallin, cuore pulsante del Paese. Un Paese che contro venti e maree ha saputo preservare se stesso (stretto fra le altre cose attorno alla propria lingua originale) nel passare degli eserciti e delle dominazioni straniere. ■